



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE MUSEI

Polo museale regionale della Lombardia



CENACOLOVINCIANO
vincenzo's east tupper museum

MUSEO DEL CENACOLO VINCIANO MILANO (MI)

PROGETTO SPECIALE SICUREZZA – I ANNUALITA'
(CIRCOLARE DG-BILANCIO N.85/2016)
FORNITURA DI IMPIANTO TVCC

A – RELAZIONE DESCRITTIVA

Polo Museale della Lombardia:
Direttore: dott. Stefano L'Occaso
Responsabile unico del procedimento: arch. Barbara Galli
Progettista: ESA engineering srl

Data:

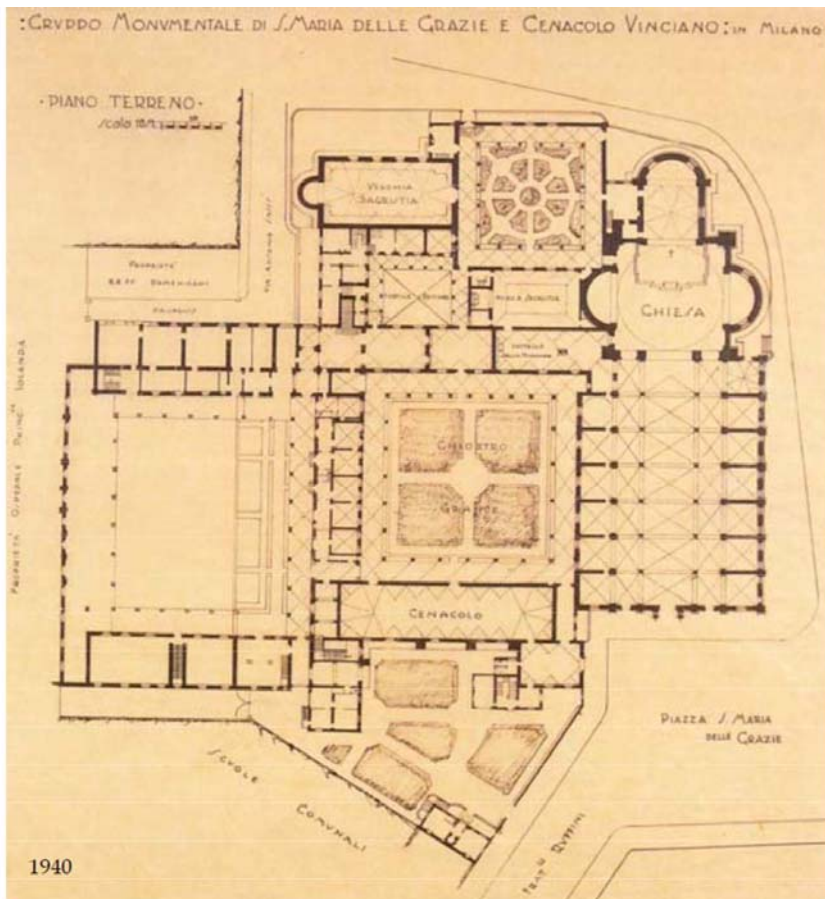
27 luglio 2018

ALLEGATO A1: relazione storico-artistica

Il Museo del Cenacolo Vinciano si sviluppa attorno al Refettorio del convento di Santa Maria delle Grazie e in esso è custodita l'*Ultima Cena* di Leonardo da Vinci. L'opera, commissionata a Leonardo dal duca di Milano Ludovico Sforza, detto il Moro, fu eseguita in un arco di tempo che va dal 1494 al 1498.

L'*Ultima Cena* è un dipinto murale a tempera grassa su intonaco di dimensioni cospicue (460×880 cm) e occupa la parete nord del Refettorio. Sulla parete opposta della sala, si trova la *Crocifissione* che fu affrescata dal pittore lombardo Giovanni Donato Montorfano, il quale la firmò e datò nel 1495.

L'*Ultima Cena* è il risultato di un lungo studio iniziato da Leonardo sul tema della Cena intorno al 1490. A differenza dell'iconografia artistica tradizionale sul tema, l'autore sceglie di rappresentare il momento dell'annuncio: "...uno di voi mi tradirà". Questa rivelazione è lo spunto compositivo che permette a Leonardo di focalizzare l'attenzione sulle reazioni che si scatenano nel gruppo degli apostoli all'udire l'annuncio. L'espressione dei volti, il movimento delle mani e le posture corporee esprimono quei "moti dell'animo" ai quali l'autore dedica ampi studi.



Complesso di Santa Maria delle Grazie

Il sapiente uso della prospettiva permette allo spettatore di sentirsi parte della scena ricreando continuità tra lo spazio dell'ambiente architettonico e quello del dipinto. Una delle peculiarità del dipinto di Leonardo è data dalla tecnica utilizzata. Leonardo non si affidò alla tecnica del "buon fresco", che avrebbe richiesto una grande rapidità d'esecuzione dovendo intervenire sull'intonaco ancora umido, ma sperimentò una tecnica "a secco", inusuale per le murature, simile a quella utilizzata per la pittura su tavola.

Purtroppo la scelta si rivelò infelice anche a causa delle condizioni di umidità del refettorio e già dopo pochi anni dal completamento dell'opera, ebbe inizio un grave processo di

deterioramento. Nel 1652 fu realizzata la porta al centro del dipinto, che venne così mutilato in corrispondenza dei piedi di Cristo. Nel 1799, a seguito delle leggi della Repubblica Cisalpina, il convento fu soppresso e il cenacolo fu adibito dall'esercito napoleonico a stalla e fienile e il dipinto subì atti vandalici mentre, nel 1812, il convento divenne sede dei pompieri e, successivamente, caserma militare.

Nella notte tra il 15 e il 16 agosto del 1943, durante la Seconda Guerra Mondiale, una bomba di due tonnellate precipitò al centro del Chiostro dei Morti causando il crollo di parte della parete nord della

chiesa, del porticato e delle celle e della soprastante biblioteca. Il tetto, la volta e la parete est del Cenacolo crollarono, mentre rimasero miracolosamente in piedi i due lati corti, con le rappresentazioni pittoriche di Leonardo e del Montorfano, e la parete ovest. A partire dal 20 agosto iniziarono le opere più urgenti di riparazione del refettorio e nel 1947 fu completata la ricostruzione delle parti crollate. La fragilità dell'*Ultima Cena* ha reso necessari nel corso dei secoli numerosi restauri, spesso rivelatisi dannosi per l'impiego di metodologie e materiali obsoleti. L'ultimo restauro, protrattosi dal 1978 al 1999, ha voluto recuperare quanto ancora restava della pittura originale, attraverso la rimozione di ridipinture, colle ed impropri materiali dovuti agli interventi precedenti.

Dal 1934 il Cenacolo è un Museo Nazionale affidato alla Soprintendenza di Milano mentre il resto del convento è stato restituito alle cure dei domenicani. Il 9 marzo 2015 – come da verbale dell'11 maggio 2015 – tutto il complesso demaniale, le risorse strumentali, le attrezzature e il materiale tecnico e documentario, nonché il patrimonio della ex Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano, riguardanti il complesso architettonico con tutte le sue collezioni sono stati trasferiti al Polo Museale della Lombardia. Il Museo Nazionale del Cenacolo Vinciano non ha personalità giuridica ed è museo non dotato di autonomia speciale ai sensi del D.P.C.M. 171/2014, art. 34, e del D.M. 23 dicembre 2014, art. 1, comma 4 e Allegato 3, § 2; il Museo è altresì Istituto e Luogo della Cultura, ai sensi dell'art. 101 del Codice dei Beni Culturali, D.Lgs. 42/2004

L'*Ultima Cena* di Leonardo, con tutto il complesso di Santa Maria delle Grazie, è stato dichiarato dall'Unesco "Patrimonio dell'Umanità" nel 1980 ed è tenuto sotto costante monitoraggio. Le ispezioni del dipinto, le periodiche "spolverature" e la manutenzione programmata, costituiscono un aspetto assolutamente ordinario nella cura dell'opera leonardesca e nella gestione del museo.

Un sofisticato sistema di salvaguardia ha il compito di preservare l'*Ultima Cena* dagli sbalzi termici e dalla penetrazione ed accumulo di polveri e agenti inquinanti, al fine di garantirne la conservazione, anche mediante una contingentazione del numero di visitatori. Il Polo Museale della Lombardia ha intrapreso una campagna di lavori al fine di garantire la miglior conservazione dell'opera, ma anche di consentire una maggior accessibilità del sito museale. Tale impegno è coordinato dalla Commissione per la gestione del Refettorio di Santa Maria delle Grazie istituita con Decreto 115/2016 del Segretariato Generale del MiBAC.

ALLEGATO A2: descrizione dell'intervento

Il progetto in allegato pone in particolare l'attenzione sull'aggiornamento e l'implementazione degli impianti di antintrusione e di videosorveglianza (TVCC), attualmente presenti e funzionanti ma datati e di difficile manutenzione, soprattutto per quanto riguarda la sostituzione di dispositivi e collegamenti. Si propone infatti il completo rifacimento di tutti e due gli impianti, ad eccezione di quelli presenti negli spazi della biglietteria, poiché realizzati in tempi recenti (il progetto della biglietteria risale al 2015).

L'impianto di videosorveglianza, a circuito chiuso, garantirà il controllo dei perimetri di accesso al giardino e al perimetro esterno degli edifici costituenti il Museo. Viene inoltre garantita la sorveglianza degli ingressi e degli spazi interni, con particolare attenzione al percorso di visita e dello spazio del refettorio. Qui verranno posizionate anche delle speciali telecamere dotate di un sistema atto a rilevare l'eccessivo avvicinamento di visitatori agli affreschi. Il progetto garantirà una facile gestione dell'impianto grazie anche alla presenza di un server, completo di software e di HDD per l'immagazzinamento delle immagini; le telecamere IP avranno invece caratteristiche differenti, al fine di adattarsi al meglio alla zona in cui vengono posizionate e alla funzione cui sono dedicate, avendo inoltre la possibilità di acquisire immagini anche durante le ore notturne. Questo nuovo sistema ha lo scopo di attivare misure di controllo attive e passive, in modo da migliorare la sicurezza e la corretta fruizione del Museo stesso.

L'impianto antintrusione attuale non è più sufficiente per garantire la sicurezza degli spazi del museo, il progetto prevede pertanto un aumento dei dispositivi e un incremento del sistema nel suo complesso al fine di realizzare un impianto di allarme antintrusione che garantisca una migliore protezione degli spazi del Museo, esterni ed interni, ad esclusione degli appartamenti dei custodi situati al primo piano, lato Nord. La protezione dei confini perimetrali del complesso museale è garantita dall'installazione di barriere a infrarossi e di sensori di movimento radar, nelle porzioni geometricamente più complesse. Inoltre, i cancelli saranno dotati di contatti magnetici temporizzabili. Il perimetro degli edifici prevede invece un doppio livello di protezione: contatti magnetici installati sugli infissi e sensori a doppia tecnologia per rilevare eventuali ingressi non autorizzati. Per alcuni spazi, quali il Chiostro dei Morti o le finestre del Refettorio, sono previste soluzioni studiate nel dettaglio in modo da garantire una migliore efficacia dell'impianto stesso.

ALLEGATO A3: inquadramento

Inquadramento fotografico



Inquadramento catastale:
foglio 365
mappale 47

